

3° ITINERARIO

ANELLO MONTE SFLINCIS

MOGGIO UDINESE
BORGO CROS
POVICI
RESIUTTA



Riferimento GPS inizio traccia: N 46° 23' 59.498"
E 13° 11' 7.733"
c/o Ponte di Moggio

INFORMAZIONI ITINERARIO:

Fondo: asfalto, carrareccia, sentiero

Ciclabilità: 100%

Difficoltà: MC/BC+

Durata: 1.45 ore senza soste

Distanza: 10,89 km

Dislivello: + 472 mt

Pendenza max +: 33%

Pendenza max -: 37,9%

Pendenza med +: 10,3%

Pendenza med -: 13%

Quota max: 785 mt

Quota min: 302 mt

File GPS: disponibile







Info importanti: Salita impegnativa su strada cementata già dai primi metri, discesa su sentiero verso Borgo Cros con tratti impegnativi e scivolosi in caso di pioggia, discesa st.li Ravorade-Povici con traversine in legno molto sporgenti e scivolose, qualche piccola esposizione da percorrere con cautela.

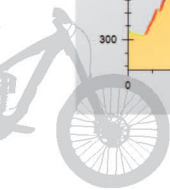
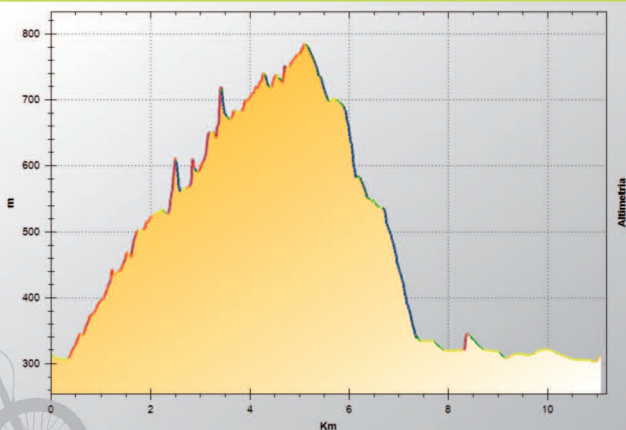
LIVELLO DI DIFFICOLTÀ

Difficoltà atletica salita: 472 mt in 5 km

Difficoltà tecnica salita: MC, (per cicloescursionisti di media capacità tecnica) percorso su sterrata con fondo poco sconnesso o poco irregolare (tratturi, carrarecce) o su sentieri con fondo compatto e scorrevole.

Difficoltà tecnica discesa e sentiero: BC+, (per cicloescursionisti di buone capacità tecniche) percorso su sterrata molto sconnessa o su mulattiera e sentiero dal fondo piuttosto sconnesso ma abbastanza scorrevole oppure compatto ma irregolare, con qualche ostacolo naturale (per es. gradini di roccia o radici)

PROFILO ALTIMETRICO



DESCRIZIONE DELL'ITINERARIO



3° PERCORSO

Una breve escursione con partenza da Moggio Udinese, crocevia di innumerevoli itinerari per le mountain bike.

L'anello può essere percorso, per i più allenati, concatenato all'itinerario n° 6 della guida, cioè partendo da Carnia; verrà descritta questa variante in entrambe gli itinerari.

Si posteggia l'automobile presso il grande spiazzo sulla SS 13 posto 200 mt dopo lo svincolo per Moggio Udinese in direzione Resiutta.





Dal piazzale ci si addentra verso destra, percorrendo la strada prima asfaltata e poi con fondo cementato che conduce agli stavoli Ravorade e stavoli Stivane.

Vista la notevole pendenza già dai primi metri, è consigliato un buon riscaldamento con qualche esercizio di stretching prima di salire in sella.

La faticosa salita è purtroppo priva di panorami sulla vallata sottostante, e le varie soste saranno per ammirare le varie specie come il Carpino Nero, l'Orniello e il Pino Silvestre su cui danzano da un ramo all'altro le curiose Cinciallegre e le Ghiandaie.



Al km 1,20 la vegetazione si dirada concedendo una bellissima vista aerea sulla vallata di Moggio e sui sovrastanti creta Grauzaria e monte Chiavals.

Giunti a quota 516 mt (km 2) una verdeggianti radura erbosa molto curata accoglie lo stavolo Ravorade ed un caratteristico roccolo.



Superato il grazioso rustico di Ravorade, dopo qualche metro la strada spiana e diventa a fondo ghiaioso ma ben compatto. (arrivo all'itinerario n° 6 che sale da Carnia agli stavi del Verzan).





Le conifere a questo punto lasciano spazio al bellissimo bosco di faggio che ricopre interamente la parte superiore del monte Stivane.

Attraversato il rio Stivane, (2,3 km-quota 529 mt) si entra in Comune di Resiutta e la carrareccia impenna nuovamente e il fondo si ripresenta cementato.

I tratti a forte pendenza terminano con l'arrivo al km 2,6, dove inizia una serie di quattordici tornanti che risalgono interamente il monte Stivane; fra le fronde dei faggi è possibile intravedere, oltre al fiume Fella, la rocciosa creta Grauzaria.



E' consigliata, al settimo tornante (km 3,25-quota 650 mt), una breve sosta dove, lasciando la bici sulla carrareccia, si può procedere a piedi per qualche metro fuori da essa per ammirare la Val Resia.

Si riprende a pedalare con fondo sterrato molto compatto; l'ombra offerta dalle chiome dei faggi rende ottima questa ascesa anche nei mesi molto caldi, anche se a scapito del panorama.

Al chilometro 4,28 quota 740 metri percorrendo l'ultimo tornante sinistrorso si passa sul versante opposto del monte Stivane, sulla destra il monte Pacoi (1055 mt).

Un lungo traverso non impegnativo ci permette di scorgere l'ingresso della galleria blindata risalente al 1915, periodo in cui il battaglione Alpino Ceva fu impiegato nei combattimenti della grande Guerra; per i più appassionati c'è la possibilità (non in bicicletta) di salire in cresta e visitare quel che resta della Batteria "Monte Sfilincis-Monte Stivane".



Essa fu installata per un controllo assoluto sulla confluenza di tre importanti vallate di questo territorio: la Val Resia, la val Aupa e la Val Fella.

Sulle piazzole ancora esistenti furono posizionati quattro cannoni in ghisa da 149 mm, con lo scopo di difendere i passaggi strategici fino al confine con l'impero austro-ungarico.

Proseguendo il percorso con la bicicletta dopo un breve tratto si raggiunge gli stivali Stivane a quota 752 mt (km 4,89), immersi in una verdeggianti sella erbosa sovrastata dal monte Pacoi, la cui cima è raggiungibile a piedi in 50 minuti.

Dallo spiazzo antistante gli stivali si prende sulla destra il segnavia CAI n. 743 e dopo una breve salita si inizia a scendere su sentiero-strada forestale sino a raggiungere gli ampi prati di Borgo Cros.



Si prosegue quindi fino al bivio posto al km 6,50 (quota 525mt) dove ai cartelli si gira a sinistra seguendo l'indicazione Povici di Sotto (segnavia CAI 743). Un bellissimo "tunnel" di noccioli conduce alla cappelletta dedicata all'Alpino Luigi Monego, nella foto con il monte Pisimoni sullo sfondo.



3° PERCORSO

Nuovamente in sella per un single track davvero introvabile si scende lungo una traccia molto curata e adatta anche ai bikers meno esperti. Attenzione però a non eccedere in velocità in quanto sono presenti dei tratti esposti e pericolosi, con umido e pioggia le traversine di scolo presenti di traverso sul sentiero sono molto sdruciolevoli.





Al km 7 presso un tornantino esposto è posta una panchina dove ci viene offerta una vista aerea sull'abitato di Povici e sulla Val Resia.

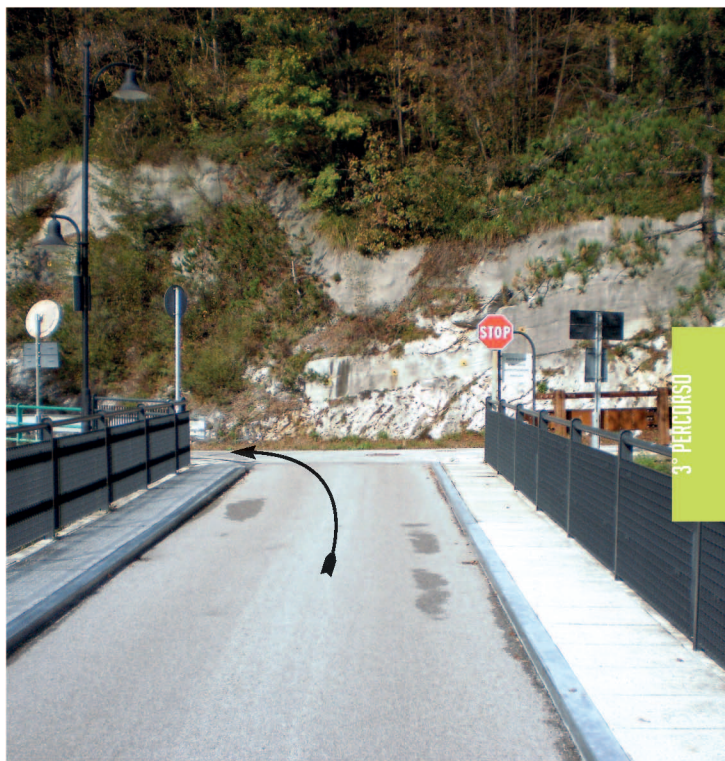




Un simpatico serpeggiare in discesa porta al caratteristico ponte sul rio Serai, superato il quale si risale brevemente fino alla strada asfaltata e alla frazione di Povici di Sotto, poi proseguendo a sinistra in discesa si punta verso valle.







Mantenendo la sinistra si supera il ponte sul torrente Resia e al bivio successivo ancora a sinistra si raggiunge Resiutta.

(Giunti in paese è consigliabile una visita alla Mostra sulla miniera del Resartico, dove con numerosi pannelli corredati da suggestive foto si potranno rivivere le attività che si svolgevano nella locale miniera)

Svoltando a sinistra verso Moggio Udinese si prende la statale 13 e si rientra al punto di partenza.



MOSTRA MINIERA DEL RESARTICO

L'attività estrattiva, oltre ai pochi ruderi e alle gallerie scavate nella montagna, ha lasciato altre testimonianze; una preziosa fonte d'informazioni raccolte dall'Ente parco nella Mostra Miniera del Resartico allestita presso i locali delle ex scuole di Resiutta. I numerosi pannelli, corredati da suggestive foto e filmati e audio, illustrano le attività che si svolgevano in miniera, le dure condizioni di lavoro, la storia delle ricerche compiute, gli aspetti geologici e quelli naturalistici dell'area; particolarmente interessante è la ricostruzione a grandezza naturale di un tratto di galleria con i carrelli per il trasporto del materiale estratto. Non mancano l'esposizione di campioni di rocce, in particolare gli scisti bituminosi oggetto dell'estrazione, e delle attrezzature utilizzate dai minatori. Completa l'insieme un plastico della valle riportante l'andamento degli strati e delle gallerie e una presentazione informatica dei documenti raccolti durante le ricerche.

Mostra Miniera del Resartico

Via Roma, 32
33010 Resiutta
0433 550241
0433 53534





